



PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 112

29 gennaio 2013

Qui al **Telefono d'Argento** siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della Pillola per navigare; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione. Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione Il Telefono d'Argento possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

Apriamo la Pillola per navigare con questa riflessione

*È famoso il detto latino secondo il quale “**senatores boni viri, senatus mala bestia**” e cioè che, presi a uno a uno, i senatori sono persone brave, ma quando costituiscono tutti insieme il senato si trasformano in una sorta di bestia indomabile.*

L'osservazione sul singolo e sulla folla è nitida e non ha bisogno di commento. Vorrei solo sottolineare un altro aspetto, quello della solitudine che tante volte si prova vivendo in mezzo alla massa: forse è proprio per questo isolamento che si è tentati di inseguire e praticare comportamenti comuni, creando così la logica del branco. Una logica che si manifesta non solo nelle orribili violenze di cui spesso siamo spettatori, ma anche nella più semplice e passiva adesione alle mode e alle opinioni dominanti. Certo è che spesso si ha una folla di

solitudini. Un pensatore inglese, Francesco Bacone, nei suoi Saggi affermava che “la folla non è compagnia e le facce sono soltanto una galleria di quadri”. È per questo che nell’anonimato delle città si sta male ed è necessario riuscire a stringere un rapporto più autentico, trovare un volto amico e una presenza cordiale e sincera.

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti
2. La “Pillola per navigare” – Le sette meraviglie del web
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Hummus
5. Raccontaci di te – Ganga
6. Cammei del Telefono d’Argento 4
7. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 37
8. Buonumore

Ricordiamo che il Telefono d’Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell’uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – APPUNTAMENTI

Sabato 9 febbraio ore 21.00 - Grande concerto di beneficenza a favore del Telefono d'Argento e altre quattro associazioni. La violinista sarda Anna Tifu (26 anni) ed il pianista ucraino naturalizzato italiano Alexander Romanovsky (28 anni) in concerto assieme per la prima volta all'Auditorium Parco della Musica di Roma

I biglietti, il cui costo varia da 20 a 40 euro, sono a disposizione presso la sede del Telefono d'Argento di piazza Ungheria.

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Tutti i Martedì alle ore 16:00, continuano gli incontri APERTA...MENTE ANZIANI a S. Agnese Fuori le Mura, via Nomentana 349.

Per informazioni: 06 86207644 (martedì e giovedì, dalle 17:00 alle 19:00)

Martedì 29 gennaio ore 16,30 Parrocchia Sacro Cuore di Maria Piazza Euclide
Libro di autori convertiti, parleremo di Simone Weil e dei suoi scritti. A cura della Sig.ra Patrizia Lombardi.

Per informazioni ed adesioni telefonare 06 80 83 541

Ogni giovedì ore 17 Parrocchia Sacro Cuore di Maria Piazza Euclide

Gioco di burraco - Sono disponibili 2 tavoli.

Per informazioni telefonare il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19 al numero 06 80 83 541

Giovedì 1 febbraio ore 10 – Presso la struttura di via G. Frescobaldi 22 -
Cineforum

Tel. 331.3248598 – 06.8557858

Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: **"Per stare insieme"**

Per maggiori informazioni: Tel. 06 88 40 353

Tutti i mercoledì ore 17.30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b
CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"

(Genesi 1,29)

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e delle chef del Telefono d'Argento per la realizzazione delle ricette – Fotografie di Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il venerdì ore 10,30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

Corso **ApertaMente** per il potenziamento della memoria.

Per partecipare telefonare al **Telefono d'Argento** 06.3222976 - 333.1772038

Il venerdì alle ore 16.30 nell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia
Via Guido Reni 2b, si gioca a **BURRACO**.

Per partecipare telefonare al **Telefono d'Argento** dalle ore 17 alle ore 19 allo
06.3222976 oppure a tutte le ore al 333.1772038

Tutti i venerdì ore 17,30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b
In occasione dell'anno della fede e in attesa della nuova enciclica del Papa -
Approfondimento delle Sacre Scritture con l'utilizzo dei nuovi strumenti
informatici, multimediali e telematici.

Per informazioni ed adesioni telefonare 333.1772038 – 06.3222976

Il ***giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13)*** sono a
disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato,
presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

**Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare
331.3248598.**

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se
stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento
sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona
... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso,
più affine a ciò che siamo.

Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Le 7 meraviglie del web

Ogni giorno, ogni persona visita i suoi siti preferiti, usa internet per leggere i giornali online, per giocare, leggere la posta o condividere foto.

Ma al di là delle novità e dei siti più particolari e belli, tra i milioni di siti internet e se si escludono quelli Cinesi e quelli Russi, quali sono i siti web più importanti del mondo?

Tra le 7 meraviglie del web, i siti senza i quali internet non sarebbe sicuramente lo stesso, ci sono sicuramente:

1) Google

Google è probabilmente il collante che tiene insieme tutto il resto del web.

La home page di Google è probabilmente la pagina iniziale della maggior parte dei computer del mondo e ci sono persone che non usano nemmeno la barra indirizzi del browser e cercano ogni sito dove devono andare dalla pagina Google.

Dalla home page di Google è anche possibile accedere ad alcuni dei servizi più importanti e più usati al mondo tra cui: Gmail, Blogger, Mappe, News, Immagini, Video e tanti altri servizi.

2) Wikipedia

Quando si cerca qualcosa su Google, molto spesso si finisce su Wikipedia, l'enciclopedia libera online che è il sito a cui ci si rivolge quando si ha bisogno di informazioni di storia, di scienze, di cultura generale, su una particolare persona, luogo, o su un prodotto.

Al momento contiene 24 milioni di voci, di cui 1 milione sono scritti in italiano.

Wikipedia fino a qualche anno fa aveva una cattiva reputazione a causa di informazioni inesatte e citazioni sbagliate.

Oggi questi problemi sono stati in gran parte risolti grazie ad un team di redattori e revisori che controllano ogni cosa che viene scritta.

Si tratta di una risorsa davvero preziosa, completamente gratuita, senza pubblicità e finanziata dalle donazioni.

3) YouTube

Tra i siti più importanti appartenenti a Google c'è YouTube, il principale sito di condivisione video sul Web, dove la gente passa ore a guardare video di ogni tipo come se stesse davanti alla televisione.

Youtube è perfetto per rivedere spettacoli tv che sono stati persi, per vedere filmati riguardo quello che accade nel mondo e, soprattutto, per vedere video musicali.

Ci sono poi anche film completi, concerti, eventi sportivi, canali dedicati ad argomenti vari, tra i quali anche scienza e tecnologia .

4) Facebook

Facebook è un sito talmente importante per tante persone che non sappiamo come si vivesse prima, quando non c'era.

1 miliardo di persone si sono registrate per un account e gran parte di essi è presente online sul social network collegandosi ogni giorno.

Stranamente, a buona parte di quegli utenti il sito Facebook non piace molto e sono molte le critiche che piovono sul gigante dei social network, soprattutto a causa dei problemi di privacy.

Come Google, anche Facebook fa da collante per tutti gli altri siti su internet che hanno un pulsante di connessione per condividere contenuti.

5) Twitter

Non tutti usano Twitter, soprattutto in Italia rimane ancora un sito poco conosciuto dai più.

Non si può però trascurare il potere di questo social network che funziona come una chat mondiale ad argomenti, su cui si può scrivere qualsiasi pensiero, basta che non sia più lungo di 140 caratteri.

Twitter è un sito importante perchè, anche se non si vuole scrivere nulla, è sempre possibile seguire le notizie dalla parola degli stessi protagonisti, seguire discussioni durante le trasmissioni televisive e rimanere aggiornati su ogni evento pubblico.

Si possono seguire giornalisti, politici, attori, calciatori, personaggi sportivi, cantanti ecc.

La capacità di Twitter per essere utilizzato come organo di informazione lo rende una delle meraviglie del web.

Attualmente è diventato di moda tra i più giovani che amano usare Twitter per parlare dei loro idoli musicali.

L'unico problema è la grande quantità di notizie false.

6) Amazon

Amazon è un vero e proprio negozio che vende direttamente oggetti e li consegna a casa.

Amazon è come un grande centro commerciale tutto online, in cui si può comprare qualsiasi cosa.

Solo da pochi anni è stato aperto Amazon in Italia diventando subito un numero uno.

7) www.telefonodargento.it

Che dire del sito del Telefono d'Argento?

Oltre questi magnifici 7 possono venire in mente tantissimi altri siti importanti, leader nel loro campo, ma è difficile pensarne altri davvero fondamentali per tutti.

Ci teniamo allora a chiedere: Qual'è il sito più importante per voi, senza il quale non sarebbe lo stesso navigare su internet, e perchè?

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana chiedeva: La fa il cuoco con il fuoco

Soluzione: La rima

E ora ecco il nuovo indovinello: **Quali vie son sempre rotte?**

Invia la risposta all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

4 – LE NOSTRE RICETTE

Presentiamo di seguito le letture e la ricetta di mercoledì scorso al corso di

CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

«Se crediamo che tutte le esperienze di valore derivano da Dio, possiamo dire che, a modo loro, gli animali hanno sicuramente un'esperienza di Dio». La Bibbia e la liturgia ricordano che l'intera creazione esiste per lodare Dio: «tutte le creature adorano il tuo nome»; «ti lodano tutte le creature che tu hai redento»; «a te la lode da ogni creatura»; «è veramente cosa buona e giusta che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno». «Nella Bibbia si trova qualcosa di molto importante: le preghiere degli animali. [...] L'uomo non percepisce nulla di tutto questo, ma Dio sì».

Secondo il teologo Claus Westermann, Dio, attraverso la bontà della creazione, che ne implica la bellezza, vuole suscitare una risposta di gioia e quindi di lode. «Nella frase che accompagna le opere della creazione è già implicita questa risposta di lode a Dio, che poi si esprime entusiasticamente nei salmi che invitano le creature alla lode: “lodino tutti il nome del Signore, perché egli disse e furono creati”; “canti la mia bocca la lode del Signore e ogni vivente benedica il suo nome santo, in eterno e sempre”; “lodate il Signore dai cieli, lodate il Signore dalla terra, mostri marini, voi fiere e tutte le bestie, rettili e uccelli alati”; “ogni vivente dia lode al Signore”». I salmi manifestano che tutte le creature hanno parte alla totalità della creazione e che in questa totalità hanno un significato: «In questo volgersi al Creatore vi è qualcosa che accomuna gli uomini, gli animali e tutte le altre creature. Lodare significa manifestare a Dio la gioia di vivere, e questa gioia dell'esistenza è propria di tutta la creazione»

Osserva Enzo Bianchi: «Profondi conoscitori del loro Creatore, gli animali sono i primi a lodarlo senza interruzione. Ogni mattina, quando innalziamo la lode al Signore nella liturgia delle ore, gli uccelli si uniscono al nostro canto, l'allodola compone il suo salterio, la gazza e il corvo battono con il becco sulle vetrate della

chiesa». Le creature, più che lodare Dio, sono lode in Lui. «La loro semplicità diviene unificazione dell'essere, eternamente proteso verso Dio; un'unificazione alla quale, invece, l'uomo deve tendere con fatica».

Crostata d'hummus



- 1 scatola di ceci precotti
- 2 cucchiaini di salsa tahina
- 1 limone spremuto
- 5 cucchiaini di olio
- 1 spicchio di aglio, possibilmente fresco
- 1/2 cucchiaino di cumino in polvere (facoltativo)
- 1 pizzico di sale

Scolate i ceci e sciacquateli bene. Per fare un lavoro ‘di fino’, potete anche sbucciare i ceci uno ad uno, privandoli della pellicina... ma è un lavoro per palati delicati che noi non facciamo quasi mai.

Mettete i ceci nel robot da cucina con le lame, insieme al succo del limone, la tahina, l’aglio, il sale, il cumino e l’olio, e miscelate molto bene. Il risultato deve essere cremoso e spumoso. Nel caso in cui l’hummus non vi sembri abbastanza spumoso, potete aggiungere ancora qualche goccia di succo di limone e soprattutto olio di buona qualità.

Servite l’hummus sopra dei fogli di pane carta, velandolo con un filo di olio in superficie, per evitare che si secchi, e servitelo con verdure crude tagliate a bastoncino, focaccia bianca, pane pita, pane arabo, cracker, crostini... tutto ciò che vi viene in mente.

Se lo lasciate riposare una notte in frigorifero, dentro un contenitore ermetico, il giorno dopo sarà ancora più buono (ammesso che riusciate ad avanzarne a sufficienza).

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:
telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Ganga

Il nostro paese era un ammasso di povere case di sasso e muretti a secco che non interessava a nessuno. Una volta arrivati fin lì, la strada finiva, diventava sentiero, si inoltrava nel bosco e non portava più da nessuna parte. Nella mia famiglia dicevano sempre che eravamo fortunati. La guerra ci era passata accanto. Nella

stalla avevamo di nuovo quattro mucche, mia madre le mungeva e le covava con gli occhi. Erano tutti convinti che il paese non fosse stato bombardato perché la Madonna del Carmine ci aveva protetti. Era stata così attenta che quando i tedeschi giù a valle avevano sganciato le bombe per colpire il ponte sul fiume, lei gli aveva fatto sbagliare la mira e loro l'avevano mancato.

L'estate era il periodo migliore dell'anno. Lunghe giornate luminose in cui giocare a pallone per strada fino a tardi. Scorribande a piedi scalzi tra i prati. Scorpacciate di frutta raccolta e mangiata direttamente sull'albero. Battaglie combattute tra le contrade del paese. Le ore più calde passate seduti sui sassi del torrente con i piedi immersi nell'acqua fresca insieme al mio amico Alberto che aveva il coraggio di catturare i gamberi vivi e mangiarli crudi. Ore di assoluta, totale spensieratezza mai più ritrovata. Avevamo finito la quinta elementare ed eravamo iscritti alla prima media. Eravamo dei pionieri, i primi delle nostre famiglie ad andare alle medie. La cosa ci riempiva di orgoglio, ma anche di un grande, inconfessabile timore. Le elementari le avevamo frequentate in paese, dove c'era un'unica classe che accoglieva tutti i bambini dalla prima alla quinta. Le medie si trovavano nel paese vicino, avremmo avuto nuovi compagni e soprattutto i professori. Abituati alla nostra maestra, immaginavamo che i professori avessero l'aspetto dei profeti del dipinto accanto all'altare della chiesa, con lunghe barbe bianche e l'espressione austera.

Abitavo in campagna, in una cascina in cui vivevano cinque famiglie. La nostra cucina aveva i muri neri di fuliggine e un buco sul soffitto per lasciar passare il calore della stufa a legna e riscaldare la camera da letto che stava sopra.

Attingevamo l'acqua dal pozzo nel cortile. Mancava l'acqua corrente ... non riuscivamo nemmeno a immaginarla.

La voce di mia madre mi raggiungeva ogni volta che aveva un'incombenza da affidarmi. Essendo il figlio maggiore a me toccava curare mio fratello più piccolo quando mia madre andava a mungere le mucche, quando andava al lavatoio a fare il bucato, quando lavorava nell'orto. In pratica, quasi sempre. Anche il mio amico Alberto aveva un fratellino di un anno da curare. Andavamo in giro con i bimbi cavalcioni sulle spalle. I piccoli dormivano durante il pomeriggio, noi li adagiavamo sotto un albero e correvamo scalzi per ore in mezzo ai campi con gli altri ragazzi. Ogni tanto ci ricordavamo dei fratellini e uno dei due andava a controllare. A volte i bimbi si svegliavano e se ne andavano in giro da soli, gattonando per la campagna. Prima di rientrare a casa iniziava la battuta di caccia per recuperarli. Alla fine li trovavamo dietro un mucchio di fieno con il pannolino inzuppato e la faccia sporca di terra. Li pulivamo con il fazzoletto bagnato di saliva e li portavamo a casa di corsa, felici di restituirli alle nostre madri. Dopo ferragosto si scatenavano all'improvviso furiosi temporali pomeridiani che rinfrescavano l'aria e portavano tra le case l'odore del bosco. Uno di questi pomeriggi, verso l'ora di cena, io e Alberto stavamo rientrando. Il vento aveva spazzato via le nuvole, e una nuova luce e nuovi colori splendevano su tutte le cose. Nel cortile c'erano mio padre e lo zio Luigi intenti a riporre degli attrezzi. Mia madre spazzava davanti alla porta della cucina con la scopa di ramaglia e la nonna appendeva qualcosa a seccare sotto il portico. La signora maestra era in piedi nel nostro cortile e parlava agitando le braccia, rossa in viso, protestava per qualcosa. Sembrava che nessuno volesse ascoltarla. Intravidi dietro le sottane di mia madre un cerchio in cemento appoggiato al muro. Riconobbi il coperchio della botola della cisterna. Strano che fosse aperta. Un odore nauseabondo appestava l'aria. Nella cisterna confluiva la "ganga", la pipì delle mucche, e ormai era quasi piena. Era in uso allora che i contadini approfittassero dei temporali per

liberarsi della “ganga”. Non si trattava certo di una pratica consentita, ma di fatto era un’usanza

diffusa. Mentre dal cielo precipitava acqua in abbondanza, loro raccoglievano la “ganga” con dei secchi e se li passavano l’un l’altro, veloci, finché l’ultimo della fila svuotava il secchio in uno dei corsi d’acqua che si formavano spontaneamente lungo le discese naturali. Se la furia del temporale si esauriva prima della “ganga” da smaltire, era un bel problema. La discesa a un certo punto finiva e dove il sentiero tornava pianeggiante, ciò che era sceso durante la pioggia ristagnava. Succedeva allora che chi abitava in fondo alla discesa, risaliva di corsa il sentiero per andare a far sentire le proprie ragioni a chi gli aveva mandata la “ganga” davanti a casa. A quel punto scattava la congiura. I coperchi delle botole rotolavano al loro posto, i secchi sparivano nelle stalle, i badili appoggiati alla parete sembravano lì da sempre. Coloro che abitavano lungo la discesa cercavano di nascondere in fretta il misfatto, negare l’evidenza e spergiurare che il responsabile era qualcun altro, naturalmente ignoto a tutti. Fino al prossimo temporale.

Quel pomeriggio a protestare era arrivata la signora maestra in persona. A me sembrava anziana, forse per via della corporatura robusta che la rendeva goffa nei movimenti. Era arrabbiata, parlava ad alta voce. Mentre teneva la sua arringa indietreggiò un paio di passi, non di più. Ricordandolo rivedo la scena al rallentatore e senza sonoro. Mia madre lascia cadere la scopa e corre verso di lei. Lo zio Luigi grida qualcosa con le braccia protese in avanti. Mio padre corre con il rastrello in mano, mia nonna mette le mani davanti alla faccia. Io non capisco subito cosa succede. In questa moviola la maestra mette un piede in fallo e le manca l’appoggio. Barcolla sull’orlo della botola e poi il suo peso la fa oscillare indietro, con le mani cerca di afferrare l’aria, sposta l’altro piede per ritrovare

l'equilibrio e infila il foro tondo che sembra proprio della sua misura. Io smetto di respirare, penso che sparirà ingoiata dal buco, invece d'istinto allarga le braccia e rimane bloccata. La maestra non parla più, ha gli occhi sbarrati. E' un mezzobusto al centro del cortile. Nel mio ricordo a questo punto le cose scorrono di nuovo a velocità normale e sento una raffica di imprecazioni che giungono da tutte le parti. Il problema era tirarla fuori. Mio padre e mio zio la afferrarono decisi per le braccia e

provano a sollevarla, ma scoprirono subito che era perfettamente incastrata. Accorsero anche i vicini, qualcuno andò a chiamare il parroco, i pareri si accavallarono in un'assurda mescolanza di teorie. Si sentì dire che la circonferenza della maestra era superiore a quella della botola. Qualcuno propose di passarle una corda sotto le ascelle e farla tirare all'asino. Qualcuno voleva prendere il piccone e rompere il cortile per allargare il buco. Qualcun altro osservò che se avessimo allargato il buco, lei sarebbe scivolata dentro. Mio fratello, spaventato da tutta quell'agitazione, strillava disperato.

Arrivò mia madre, lo prese in braccio e assestò uno scappellotto a me e uno ad Alberto che ridevamo a crepapelle. Una signora del cortile incominciò a recitare il rosario invocando a gran voce la Madonna del Carmine che ci aveva protetti durante la guerra. Io e Alberto, non riuscivamo a smettere di ridere. Mia madre accennò a sfilarsi uno zoccolo per suonarcele di santa ragione. Senza bisogno di parlare, ci lanciammo in una corsa a perdifiato fino al fiume. Prendemmo le fionde e iniziò la gara. Tirammo i sassi verso il ponte, colpendolo ripetutamente fino a perdere il conto. Quando ci guardavamo in faccia esplodeva di nuovo tutta la nostra voglia di ridere. Era irresistibile l'idea che la maestra fosse immersa nella pipì delle mucche. Alcuni ragazzi ci raggiunsero. Incominciò un teatrino demenziale in cui ripetemmo cento volte ciascuno la scena

della maestra che cade nella botola, accompagnandola con le smorfie e i versi più disgustosi del nostro repertorio.

Il mese successivo avremmo affrontato le medie. Pensai che ce l'avremmo fatta: avevamo una storia formidabile da raccontare ai nostri nuovi compagni. Non vedevamo l'ora di ripetere tutta la pantomima, già ci divertivamo pensando alle facce che avrebbero fatto. Ci lasciammo cadere esausti sull'erba, respirando forte l'odore della terra bagnata.

O.Z.

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

6 – CAMMEI DEL TELEFONO D'ARGENTO

Storie di normale solitudine 4

R.R.

Mantovana, molto formale e gentile, non si fida di nessuno e mette alla prova tutti quelli che vogliono aiutarla . Quando pensi di aver guadagnato la sua fiducia lei trova sempre qualcosa che delude le sue aspettative. Qualche esempio? Ha frequentato i nostri corsi di computer, poi ci ha chiesto di comprarle un portatile, ha chiesto un volontario che quasi quotidianamente andasse a casa sua perché il computer non funzionava probabilmente perché, a suo dire, era un modello

troppo economico. Il povero volontario era disperato perché tutto era perfettamente a posto semplicemente lei muoveva degli strani tasti... Dopo circa un mese ricevo una lettera in cui, come responsabile dell'associazione mi si dice che, nonostante lei sia grata per il corso gratuito, lamenta il fatto che le abbiamo acquistato un computer non funzionante, che il volontario non è stato in grado di sistemarlo e quindi con grande dispiacere sarà costretta a non “servirsi della nostra associazione”. Ovviamente il contatto sistematicamente viene ripreso! Ma l'esempio più eclatante è quello del “testamento biologico”. Circa tre anni fa mi chiama per una cosa importantissima. Deve fare un testamento biologico in cui dichiara che, qualora non fosse più in grado di esprimersi, io avrei preso l'impegno di non portarla in ospedale ma di farla morire nella sua casa. Se avessi rispettato l'impegno avrei avuto in dono la sua casa e non so cos'altro (n.b. si era dimenticata di avermi confidato in passato che già ad una dottoressa e poi ad un amico, aveva promesso le stesse cose)!. Scriviamo insieme il testo, lo faccio controllare da una persona competente, rileggiamo il testo. Dopo di che mi consegna una copia che metto nella cassaforte dell'associazione. Pochi giorni fa chiede di voler rileggere il testo di tre anni fa. Prendo la lettera dalla cassaforte gliela faccio recapitare e... apriti cielo!... quello non era il suo testo, qualcuno lo aveva manipolato. Come poteva più avere fiducia in noi?.... Con infinita pazienza riusciamo a riprendere i contatti e si ricomincia...

RdA

7 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 37

La leggenda della Fornarina



All'inizio del 1500 il giovane Raffaello Sanzio, già molto famoso, era stato incaricato di affrescare la villa di Agostino Chigi a via della Lungara (zona Trastevere), quella che oggi chiamiamo "Villa Farnesina".

Chi conosce l'arte meglio di noi, sa bene che da quel periodo in poi, nei vari dipinti e affreschi che Raffaello produce, la figura femminile "protagonista" delle sue opere appare rappresentata sempre nello stesso modo, e diversamente dal periodo precedente, come se l'ideale della bellezza femminile per Raffaello si fosse improvvisamente consolidato in quelle nuove caratteristiche.

Si vedano ad esempio la "Madonna sistina" (Dresda, Gemaldegalerie), la "Donna velata" (vedi foto a destra), la "Madonna della seggiola" (Firenze, Palazzo Pitti)...

Una romantica leggenda romana dà una spiegazione a questo fatto: si racconta infatti che Raffaello, durante una pausa nei lavori di Villa Farnesina, si trovasse lì vicino, a via di S.Dorotea e, volgendo lo sguardo verso l'alto, notasse una bellissima ragazza affacciata ad una finestra, intenta a pettinarsi i capelli. Egli, vedendola, se ne innamorò, e da quel momento in poi pretese sempre quella ragazza come modella per le sue opere.

La ragazza, che la tradizione vuole chiamata Margherita Luti (o Luzi), era la semplice figlia di un fornaio, e per questo era soprannominata da tutti "la fornarina".



Esiste un quadro molto famoso di Raffaello, recentemente restaurato, che è visibile a Roma, si intitola appunto "la Fornarina", presso la galleria Barberini (vedi foto a sinistra). Dal restauro di tale quadro, e da un rinnovato interesse verso la vita del pittore urbinato, sono emerse nuove ricerche e nuove ipotesi circa questa leggendaria donna, dapprima ritenuta frutto solo della fantasia popolare, mentre adesso alcuni ritengono

realmente esistita e con un ruolo anche rilevante nella (breve) vita dell'artista.

Oggi, complice forse anche la possibilità di fotografare sempre e comunque e con poca spesa, siamo abituati ad un consumo "usa e getta" delle immagini, e riusciamo con molta più difficoltà a cogliere la valenza dei "simboli", delle metafore, insomma...dei "rebus" nascosti dietro le immagini.

D'altro canto, grandi artisti come Raffaello, ben consci del valore delle loro opere, si arrovellavano mesi, anche anni, dietro alla costruzione di figure che non dovevano rappresentare semplicemente la realtà, ma dovevano piuttosto nutrire l'intelletto. Il risultato quindi era che l'opera forniva molte, molte più informazioni della realtà, informazioni magari veramente ben nascoste.



Ad esempio, il quadro della Fornarina, apparentemente un grazioso ma semplice ritratto, nasconde molte informazioni intriganti. Eccone una.

Qui, come in altri quadri simili, la Fornarina compare con un gioiello alquanto inconsueto per il tempo e per la sua collocazione, cioè una perla sulla fronte (vedi foto del particolare). Perché?

Beh...Raffaello, come Michelangelo, come Leonardo, come pure faceva il Petrarca (il suo poeta preferito) nel campo della poesia, sta nascondendo il nome della sua amata...e lo sta collocando proprio sulla fronte...in latino infatti "perla" è "margarita"!



Ma andiamo a via di Santa Dorotea n.20, dove avvenne il "primo incontro". Guardate in alto, come fece Raffaello...nessuno la noterebbe mai senza saperlo, ma c'è una finestra diversa dalle altre, a sesto acuto, di foggia

arcaica...

E sì, è la "finestra della Fornarina": sono passati i secoli, ma per amore di questa leggenda hanno lasciato questa finestra uguale a com'era quando si affacciò

Margherita...

Da allora, le trasteverine godono la fama di essere le più belle fra le romane.

Via di Santa Dorotea è qui:

http://maps.google.it/maps?f=q&source=s_q&hl=it&geocode=&q=via+di+santa+dorotea,+roma&sll=41.442726,12.392578&sspn=15.077598,28.256836&ie=UTF8&hq=&hnear=Via+di+Santa+Dorotea,+00153+Roma,+Lazio&z=16

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: telefonodargento@hotmail.it

8 – BUONUMORE

Un uomo in una mongolfiera si rende conto d'essersi perso. Riducendo l'altitudine scorge in basso una donna. Scende un po' ancora e le grida:

"Mi scusi, può aiutarmi? Ho promesso ad un amico d'incontrarlo un'ora fa, ma non so dove sono".

La donna da sotto risponde: "Lei è in una mongolfiera fluttuante a circa 30 piedi da terra e si trova tra i 40 e i 41 gradi latitudine nord e tra i 59 e i 60 gradi longitudine ovest".

"Lei deve essere un tecnico" grida l'uomo dalla mongolfiera.

"Sì è vero! - risponde la donna - ma lei come lo sa?".

"Beh - risponde l'uomo - tutto quello che mi ha detto è tecnicamente corretto, ma non ho idea di cosa farci con le sue informazioni e sta di fatto che resto perso.

Francamente non mi è stata di grande aiuto finora".

La donna sottostante replica "Lei deve essere un dirigente".

"Sì è vero! - risponde l'uomo - ma come lo sa?".

"Beh - dice la donna - lei non sa dov'è e dove sta andando ed è salito fin lassù grazie ad un'enorme quantità d'aria gonfiata. Ha fatto una promessa che non aveva idea come mantenere e si aspetta che la gente che la circonda sia in grado di risolvere i suoi problemi. E sta di fatto che lei si trova ancora esattamente dov'era prima che ci incontrassimo, ma adesso per qualche ragione è diventata colpa mia".

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:**

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento